

Nuova lettera della Rsu dopo le polemiche delle scorse settimane sul clima che si respira a Palazzo Trotti

I dipendenti comunali tendono la mano al sindaco

«Non facciamo opposizione politica, ma i problemi restano. Disponibili ad un incontro per fare chiarezza»

VIMERCATE (tlo) Un incontro chiarificatore per provare a risolvere i problemi *vis à vis*, sotterrando l'ascia di guerra.

E' una lettera dai toni morbidi, che tende la mano, quella inviata la scorsa settimana dalla Rsu (Rappresentanza sindacale unitaria) dei lavoratori del Comune, al sindaco **Francesco Sartini**. La terza puntata di uno scontro senza precedenti tra dipendenti di Palazzo Trotti e primo cittadino, incominciata un paio di settimane fa con la prima missiva inviata a Sartini dalla Rsu. Un documento molto duro nel quale, prendendo spunto da un'intervista rilasciata dal sindaco al nostro Giornale a fine dicembre, i rappresentanti dei lavoratori denunciavano una serie di problemi e un grave disagio, riassunto con la frase: «lavorare in questo Comune non è più desiderabile come un tempo». Un'uscita che non era piaciuta al primo cittadino sia per i contenuti che per i modi. Sartini aveva contestato, prima attraverso il nostro Giornale e poi con una lettera di risposta alla Rsu, la ricostruzione dei fatti, i dati forniti, e soprattutto la modalità utilizzata per divul-

gare la lettera, fatta pervenire anche ai capigruppo. Una decisione che, secondo il sindaco, denunciava un chiaro intento della Rsu di fare opposizione politica alla sua Amministrazione.

Un botta e risposta molto duro, che ha rischiato di compromettere definitivamente i rapporti tra Rsu e Giunta 5 Stelle.

Rsu che la scorsa settimana ha teso una mano al sindaco, con una nuova lettera. Documento nel quale non si rinuncia comunque a ribadire l'esistenza di diverse criticità «Le chiediamo un incontro utile al confronto - si legge nell'incipit del documento inviato a Sartini, ma anche, nuovamente, ai capigruppo di opposizione - Vorremmo ripristinare un clima sereno di collaborazione».

I lavoratori respingono poi l'accusa di fare opposizione politica: «Non abbiamo svolto, né mai svolgeremo, un'opposizione politica ad alcun sindaco. La Rsu inter-

cetta i disagi e i malumori laddove si manifestano ed è suo compito farsi carico di rappresentarli. La nostra lettera è stata inviata per conoscenza ai capigruppo consiliari quali interlocutori istituzionali, in quanto alcuni, già in Consiglio, avevano posto la questione del personale».

La lettera entra poi nel merito. «Affermare che in Comune ci sono "aree di attenzione" (parole usate dal sindaco in occasione dell'intervista rilasciata al Giornale per segnalare situazioni di difficoltà, ndr) non è sufficiente a descrivere la complessità della nostra situazione lavorativa. Il momento storico o le situazioni critiche creano la percezione di disagio, che va analizzato e affrontato. Da tempo nelle assemblee dei lavoratori ci viene rappresentata la necessità di un'indagine in questo senso (per verificare il "benessere organizzativo", ndr), ma a questa richiesta non è stato ancora dato



Palazzo Trotti, sede del Municipio

seguito».

La missiva tocca poi velocemente la questione dell'incremento delle mobilità in uscita denunciato nella prima lettera e smentito dal sindaco («Non c'è nessuna fuga in atto dal Comune», aveva detto Sartini): «I numeri relativi alle richieste di mobilità verso l'esterno che lei riporta sono significativi e siamo disponibili ad analizzarli insieme».

Infine, una precisazione sulla «fuga di notizie» relative alla pubblicazione da parte del nostro Giornale della prima lettera, con anche una «bacchettata» alle minoranze per l'uso che di quella lettera hanno fatto: «La Rsu non ha reso pubblica, né ha inviato ai giornali, la lettera e non utilizza gli organi di stampa per il confronto con l'Amministrazione. L'uso che è stato fatto di quella lettera attiene ad una sfera che non è la nostra ed è responsabilità di chi l'ha strumentalmente utilizzata».